

Zevacu, le cahier de doléances: 16 avril 1789

GIURIDISIZIONE DI AJACCIO, PIEVE DU TALAVO COMUNITA DI ZEVACO
DOGLIANZE (O SIANO DOMANDE) DELLA COMUNITA DI ZEVACO

Oggi li vente sei aprile mille sette cento ottanta nove essendo comparsi nanti di noi Gianno Leoni Podestà, Nicolavo Andreucci ed Anton Domenico Coti, Padri del Comune di questa comunità di Zevaco dopo il sono dalla campana, assemblati nel luogo solito:
Dezio Coti, Nicolavo Castola, Anton Fran.co Coti, Martinetto Sebastiani, Franch'Antoni Fumiconi, Fran.co Maria Andreucci, Pietro Santo Coti, Gion Maria Coti, Michele Peretti, Gion Fran.co Andreucci, Giordano Poggi, Damiano Poggi, Gion Bat.ta Peretti, Fran.co Maria Coti, Batista Peretti, Gion Antonio Andreucci, Domenico Peretti, Stefano Rossi, Padivantonio Andreucci, Gio Bat.ta Poggi, Agostino Poggi, Paolo Sebastiani, Tomaso Andreucci, Vincente Peretti, Pietro Poggi, Saverio Peretti, il signor dottor Sebastiano Peretti, a quali abbiamo manifestato e fatto lettura ad alta ed intelligibile voce della lettera (struttina) dell'illustrissimo signor Giudice Reale d'Aiaccio ed el goglio d'ordinanza reale che il tutto inteso e ben (ponderato) prima di venire alla determinazione ed elezione dei deputati di designerro quattro soggetti piu idonei che compociano l'assemblea (cio) e il signor Saverio Peretti, il signor Pietro Poggi, il signor Pietro Santo Coti, ed il signor Anton Fran.co Coti, che separatisei in una parte del luogo medesimo chi componella l'istessa assemblea por (icci) consideratamente opinare ed arrivare a comprendere tutto cio che pot(...) giudicar vantaggioso al publico (aprimato) bene. Quindi ritornati ed aperte all'assemblati quelle propositioni che giudicate hanerano piu necessarie, annuendo all'tutta l'assemblea, cosi unitamente siamo col desiderio delle cose seguenti. Le doglianze primieramente essendo dell'assemblati che il dominio del Re che s'ha sorpreso e riunito all detto dominio tutto il comunità di Zevaco giusta la prima scrittura di concessione fattale dalla Republica Serenissima per il corso d'anni immemorabile e sicondo l'ultima scrittura di divisione fra le (notissimi) passati e confermato da sua eccellenza il signor Governator Generale in capite dell'isola a nome della Serenissima Republica di Genova anni sissanta due, di modo che (videndosi) la dette comunità di Zevaco spogliat'affati di quel territorio ch'era l'unico sostintamento di detta comunità laquale ben che povera e prima di quei beni necessarj per unicamente alimentare tante famiglie. Che in contiene ha fatto da tanto tempo i suoi giusti ricorsi all'consiglio superiore sino avà in (addosso) fà pure. E ri chiama giustizia che e le (...) negata a forze troppo allongo differita. In virtu di cui essando questa comunità situata e posta fra le falze pendici e rupi di montagne inaccessible non puo le senza sonombere affato resistere alle spese grandi di e triplicate di centesimo, erbatici e terratici e per vio umilmente recorriano al sempre graziozo nostro sovrano monarca affinche negli giusta la benigna sua ordinanza liberarci dalla gravezza di tante angustie el affizioni grandi. Desideriam in secondo luogo che le persone del terzo stato nel ordine di cui fioriscino soggetti non mene riguardendi di spirito, di ingegno e d'animo a quelli dello stato nobile possino esperire le medime cariche, dignità e posti di onore che (copreno) quelli dello stato nobile. Per ultima demanda desiderasi dagl'assemblea che sua Maesta Christianissima (voglia) compiarci di ordinar in pro di poveri che le cause civili che hanno ad eternarsi in tutta la giuridiszione reali dell'isola non possino durar piu di sei mesi ed un anno al piu in cause d'appello al consiglio superiore in Bastia, assignando agj'avvocati e procuratori per lor onorario quello che potrebbe sembrar convenevole al bisogno di questi ed allo stati miserabile de poveri clienti.

Lo ribasso del sale e della dogana il dazio di cui scarica si tutto (..) i poverelli, che qpinti dalla necessità, non possono dispensarsi, di non comperare quelle (merce) necessari che a loro vendarsi troppo alterato di prezzo da mercanti, volendo questi essere sempre illesi ed imuni da ogni danno, esigendo da poveri compratori non solo il valore intrinsuo della cosa, che vendani da tutta la spese che per essa fanno di viaggi, di marche, di vitto fatto fori di casa, di dogano, di trasporti, di affetti o pigioni, e di tutto cio che la loro mente puo sugerirti, a danno sempre e disvantagio dei poverelli.

L'anno, mese come sopra...